

SARCHE

Saranno lunghi 230 metri l'uno, per una base di 9 metri di spessore

Entro l'anno altri due vallotomi

PATRICK ZENI

SARCHE - È al giro di boa il vallotomo di Sarche concepito all'indomani del brillamento della voluminosa placca rocciosa instabile localizzata sul versante orientale del Garzolet.

Il secondo lotto dei lavori per gestire il rischio di caduta massi arginato con 400 metri scarsi di argine di contenimento attende ora l'apertura del cantiere sotto la supervisione dei funzionari del Servizio Prevenzione Rischi della Provincia. La seconda e

ultima coppia di vallotomi vedrà la luce entro l'anno a completamento di quanto consegnato dall'impresa Burlon Srl nell'estate 2017, con cinque mesi di anticipo sulla tabella di marcia. A ringraziare sono gli abitanti, che possono dormire sonni più tranquilli, per non dire dell'impagabile sollievo apportato alle scuole elementari e dell'infanzia, al bocciodromo, al teatro, alla chiesa, al campo da calcio e al parco giochi tutti direttamente a valle della parete instabile. Una volta al completo il poderoso manufatto si comporrà appunto di quattro tomi al di

qua degli assi viari del Caffaro e della Gardesana: quelli ancora sulla carta presentano una lunghezza di 230 metri l'uno, uno spessore alla base di 9 metri e saranno posizionati sfalsati tra loro, comunque tutt'uno con i due esistenti inaugurati alla presenza dei vertici della Protezione civile di Trento. Non una panacea ma però un passo avanti atteso e di assoluta rilevanza. E non è affatto poco, in tempi di sforbiciate alle opere pubbliche. «Ci preoccupa più di tutto assicurare la sicurezza delle persone e con quest'opera saremo più sicuri», il

messaggio del sindaco di Madruzzo **Michele Bortoli** che ricorda come il Dipartimento di Protezione Civile abbia messo sul piatto gli opportuni finanziamenti. Come quanto è già sotto gli occhi di tutti anche le terre armate che verranno tirate su prossimamente saranno abbellite e mascherate da arbusti e piante scelti appositamente: essenze erbacee, arboree e rampicanti preferite per attenuare l'impatto paesaggistico dei manufatti realizzati per la sicurezza dell'abitato. Specializzata in opere di ingegneria naturalistica



l'appaltatrice Cooperativa Lago Rosso provvederà inoltre a mettere in sicurezza sette massi pericolanti in prossimità del quarto vallotomo che, data la morfologia del versante, sorgerà poco a monte degli stessi in quella che è detta la

«Costa degli oliveti» a nord dell'abitato. Alla gara telematica per l'affidamento dei lavori dell'importo complessivo di 1,562 milioni di euro hanno preso parte sedici imprese edili su venti invitate, tutte con sede in Trentino.